



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telet. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

BILANCIO DI NOVE MESI

Quando a fine Gennaio 47, dopo una crisi tanto lunga e tanto difficile a superarsi da far temere che sfociasse in un nuovo Commissariato Prefettizio, finalmente il Consiglio Comunale potette darsi una seconda Giunta democratica, l'accordo raggiunto all'unanimità da tutte le tendenze politiche della città ebbe come canone fondamentale tutto un programma ben specificato e reso noto alla cittadinanza con l'affissione di un pubblico manifesto. Il manifesto, che riportiamo a ricordo di chi lo avesse dimenticato, era sottoscritto dalla Concentrazione Qualunquista, dalla Democrazia Cristiana, dal Partito Socialista, dal Partito Comunista e dal Partito Repubblicano, e prometteva: 1) La istituzione di uno spaccio cittadino; 2) Promuovere l'accordo tra grossisti per incrementare il mercato alimentare; 3) Municipalizzare il servizio latte; 4) Ridurre i tributi locali per alleggerire il carico ai meno abbienti; 5) Rivedere le tariffe delle imposte di consumo; 6) Risolvere il problema dell'acqua; 7) Accelerare i lavori pubblici; 8) Democratizzare sempre più la vita cittadina col convocare assemblee popolari.

L'accordo così raggiunto fu salutato da noi come una speranza che una buona volta fossero finite le tribolazioni amministrative di Cava, e questa speranza ci fece bene augurare di cuore alla nuova Amministrazione.

Quando però i giorni ed i mesi presero a passare e gli attuali amministratori mostraron di aver dimenticato le promesse programmatiche fatte con quel tale manifesto, ritenemmo doveroso di iniziare quella critica a cui per l'accordo originario erano venuti meno i rappresentanti del popolo in Consiglio, e di far rivivere sulla stampa cittadina quella opposizione che pure indispensabile, o taceva nelle riunioni consiliari, o era costituita da una minoranza individuale ed inefficace a smuovere coloro che si erano troppo adagiati su una posizione comoda ma insostenibile.

Oggi che la situazione comunale è arrivata ad un punto tale da suonare discredito per tutta una popolazione che vanta le più nobili tradizioni di saggezza e di buona amministrazione dobbiamo purtroppo fare il doloroso bilancio di questi nove mesi e levar alta la voce nella speranza che coloro che hanno fatto tanto disprezzo della democrazia si decidano una buona volta a dimettersi e ad aprire la strada ad altri che abbiano migliore volontà e mag-

giore possibilità di prestare fede agli impegni che si assumono coll'accettare la carica attribuita dal popolo.

Che cosa infatti ha realizzato questa seconda amministrazione Comunale di quanto promesso? Vediamo:

1) Istituzione di uno spaccio cittadino? E di spacci non abbiamo visto se non quello ad affidamento unico per i generi rizionati, o quello per la distribuzione dei generi UNRRA, che dette luogo all'articolo «Come si distribuiscono i generi dell'UNRRA» scritto dal Consigliere Novelli sul n. 12 del «Castello».

2) Promuovere l'accordo tra grossisti per incrementare il mercato alimentare? Dobbiamo fare l'amara constatazione che mentre si stanno rimodernando strade che potevano ancora andare avanti, moltissime strade che stanno in condizioni disastrate non sono state neppure prese in considerazione. Quello che succede poi con i tombini è addirittura inconcepibile: la popolazione vi si rompe dentro le gambe, la Ditta Santoro spontaneamente fa l'esperimento di costruire grate in cemento e, questo riuscito, appronta le grate mettendole a disposizione del Comune per risolvere il tanto tormentoso problema, e dopo mesi i tombini sono ancora l'ossessione di ogni cittadino e le grate dormono nei depositi della Ditta Santoro, perché nessuno prende l'iniziativa di prelevarle ed applicarle.

3) Promuovere la municipalizzazione del latte? Ed il latte nel frattempo è diventato prima oggetto da mercato nero, poi ci è stato razionato da Salerno, e oggi che la locale Cooperativa latte non può più funzionare perché la Centrale del Latte di Salerno ha attirato a sé i raccoglitori locali la situazione locale della produzione del latte è in tale sconvolgimento che se non si provvede in tempo poterà indubbiamente a farci perdere anche quest'altra risorsa.

4) e 5) Rivedere le tariffe imposte consumo e i tributi locali? Non vogliamo entrare in merito, sia perché non abbiamo dato, e sia perché il Comune deve in un modo o nell'altro procurarsi le entrate di cui ha bisogno. Rileviamo solo che dopo un primo inasprimento di queste voci che gravano sulle economie private, oggi si è nella necessità di dare al torchio un nuovo giro stringente.

6) Risolvere il problema dell'acqua? E il problema dell'acqua è stato risolto col noto affare dei contatori che non ancora è stato risolto!

7) Incrementare i lavori pubblici? Dobbiamo fare l'amara constatazione che mentre si stanno rimodernando strade che potevano ancora andare avanti, moltissime strade che stanno in condizioni disastrate non sono state neppure prese in considerazione. Quello che succede poi con i tombini è addirittura inconcepibile: la popolazione vi si rompe dentro le gambe, la Ditta Santoro spontaneamente fa l'esperimento di costruire grate in cemento e, questo riuscito, appronta le grate mettendole a disposizione del Comune per risolvere il tanto tormentoso problema, e dopo mesi i tombini sono ancora l'ossessione di ogni cittadino e le grate dormono nei depositi della Ditta Santoro, perché nessuno prende l'iniziativa di prelevarle ed applicarle.

8) Democratizzare sempre più la vita cittadina col con-

vocare assemblee popolari? E la vita cittadina si è talmente democratizzata che per prima ne ha dato la dimostrazione l'amministrazione comunale con quanto è riferito nell'articolo «Stile fascista» scritto dal Consigliere Novelli sul numero 13 del «Castello», e ne continua a dare l'esempio col non sentire il dovere democratico di comprendere che la situazione è insostenibile quando l'opinione pubblica non è più favorevole e quando ben due correnti politiche del paese, la democristiana e la socialista, che sommate contano diciassette rappresentanti nel Consiglio, hanno pubblicamente dato il voto di sfiducia al Sindaco ed alla Giunta attraverso il «Castello», facendo venir meno così l'accordo costitutivo della Giunta stessa.

Provveda dunque l'attuale Giunta a dare una buona volta l'unica soluzione alla situazione e non ci preoccupi con lo sparcachio di un altro Commissariato Prefettizio, riordandoci quanto costerebbe al Comune una nuova gerenza e come il Commissario Prefettizio potrebbe prendere ancora provvedimenti unilaterali ed inopportuni.

La popolazione sopporta con pazienza anche le eventuali spese di una gestione comunale, se queste dovessero essere indispensabili, ed il Prefetto, compenetrato dello stato d'animo dei cavaesi, certamente ci invierà un Commissario che amministrerà più democraticamente di quanto non abbia fatto la Giunta attuale e saprà che c'è una opinione pubblica da rispettare!

Domenico Apicella

Aiutiamo la "Cavese"!

Nella ricorrenza delle Feste Patronali abbiamo avuto il piacere di vedere esposto il tanto atteso progetto del campo sportivo, che tra poco sarà realtà, l'U. S. Cavese ha riaperto i suoi battenti alla formazione della nuova associazione e la Cavese entra quest'anno in se-

soci dimostrare che a Cava non sono morti né lo sport né la Cavese, e i dirigenti possano affrontare con serenità e senza timore le non lievi spese di attrezzatura, è necessario che ogni buon cittadino secondo le proprie forze dia quell'aiuto finanziario indispensabile alla rinascita.

Quanto più generosi saremo, più solide saranno le basi del sodalizio.

L'anno scorso lo sportivissimo Renato Di Marino con un gesto veramente ammirabile devolse una parte del suo aggio d'incasso delle giocate della S. I. S. A. L. a pro dell'U. S. C.: questo gesto sia quest'anno di nuovo, ma per far sì che sprone alle altre ricevitorie, l'U. S. C. possa con un minimo numero iniziale di

solo se mobiliteremo tutte le nostre forze per un unico ideale, petremo un giorno vantarsi di aver lavorato non invano per una istituzione degna del nostro paese.

Vincenzo Ingenuo

L'On. DE GASPERI a Cava

Oggi, domenica 19, nella mattinata S. Ecc. Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, sarà in visita a Cava.

La cittadinanza si raccolgerà in Piazza Duomo alle ore 10,30 per rendere omaggio all'ilustre ospite.

I DEMOCRISTIANI AI SOCIALISTI

CASTELLI DI CARTA

Nella seduta consiliare la Prof. sig.na Casaburi, che presiedeva l'adunanza, rivolse al Consiglio un invito alla concordia e ad una fraterna collaborazione per il bene della cittadinanza. Fecele a questi suoi principi non ha creduto nel passato e non crede tuttora alimentare interessate speculazioni, rispondendo a pettugolezzi di basso cono tendenti a fare apparire colpe od errori inesistenti laddove è notabile di agire e purezza di sentire.

Ma di fronte ad una presa di posizione ufficiale del P.S.I. (e vogliamo credere che a questo partito non sfugga la gravità del suo gesto, che certo danneggia ancor più la già preoccupante situazione dell'Amministrazione Comunale) la D. C. ritiene di non dover tacere, perciò nella questione dei buoni, che è puramente amministrativa, si parla un linguaggio positivo e perché nella sig.na Casaburi si vuol colpire oltre che il prestigio la forza più efficiente del Partito. E inutile che il P. S. I. pensi di poter continuare, in sede amministrativa, la collaborazione con la D. C., quando appunta gli strali della maledicenza contro chi a Cava dei Tirreni impersona nel modo più degno il pensiero e l'azione della Democrazia Cristiana.

Da parte nostra teniamo a precisare che la nostra Assessore (e non Assessore) nell'adempimento del suo mandato ha sempre tenuto una linea di obiettività e di imparzialità politica, tanto è vero che la famiglia di una «loquace» recluta del P. S. I. locale si è avvantaggiata dell'assistenza comunale. Questo dimostra che la sig.na Casaburi sa vedere tutte le croci ovunque siano! Per entrare in merito, precisiamo che:

1) Il blocchetto con circa 20 buoni in bianco (uno solo) fu affidato, durante la breve assenza dell'Assessore non ad uno qualsiasi o ad esponenti della D. C., ma all'impiegata addetta all'assistenza, proprio perché non venisse a mancare in quei giorni il necessario soccorso nei casi urgenti. Al suo ritorno l'Assessore avrebbe chiesto conto alla funzionario dell'assistenza effettuata, di cui la sig.na Casaburi rivendica la piena responsabilità.

2) E' accertato che l'impiegata non ha fatto dei buoni a lei affidati un uso illecito.

3) Gli assistiti dall'Assessore sono non «i poco affamati dello Scudo Crociato», ma i poveri gli ammalati, le vedove e gli

O Cava, dolce Cava!

Un concittadino, che vuole conservare l'incognito, ci ha inviato dei bei versi per un'altra canzone su Cava. Non pubblichiamo ancora i versi per non influenzare gli altri concittadini che vorranno aderire indubbiamente alla nostra iniziativa. Pubblichiamo però la lettera d'invio riservandoci di render nota la composizione, che ha per titolo: «O Cava, dolce Cava!», dopo la scadenza del termine del concorso.

Egregi Direttori, avendo letto sul Castello di sabato scorso che l'Avv. Marano aveva richiesto i versi per una nuova canzone su Cava, mi son voluto provare anche io a contribuire, se pur con i miei modesti mezzi, a questa iniziativa che ha per scopo di richiamare sulla nostra piccola, carissima, la maggior possibile attenzione. So che altri versi, indubbiamente più belli dei miei poeti, vi perverranno, ma io resterò pago ugualmente di aver partecipato a questa nobile gara per diffondere negli ambienti turistici la conoscenza della nostra «piccola Svizzera» per le sue maggiori fortune.

Frattanto preferisco mantenere l'incognito e firmarmi con un pseudonimo. Cordiali saluti

Danilo

Attraverso la Città

Igiene e spazzatura

L'Assessore all'Igiene è prenotato di rendersi conto del modo come viene ritirata la spazzatura a domicilio e di tenere nel debito conto le giuste larganze del pubblico perché, è ben inutile affiggere manifesti raccomandando norme igieniche e pulizia quando poi si permette l'andazzo poco rassicurante della raccolta rifiuti. Si spreca inutilmente carta, colla, fatica e si turlipina il pubblico.

Chiosco pubblicitario

Pare che al posto della rimossa vespaiana debba essere installato un chiosco pubblicitario e che la concessione sia stata data ad una Società settentrionale. Si attui l'iniziativa che nel Capoluogo rappresenta cosa ormai definita.

A che vale!

A che vale ornare i nostri portici di fiori, a che vale millantare tante meraviglie della nostra ridente vallata, se chi arriva a Cava deve per forza rimanere impressionato dall'aspetto da bazar tunisino che presenta Piazza Ferrovia?

Il baccalà

Quale concittadino è venuto a lamentarsi perché disposizioni comunali hanno vietato la vendita differenziata del baccalà nelle tre categorie di code, panceette e fette, ed hanno imposto la vendita a prezzo unico senza differenziazione.

Dicono i reclamanti che un tale provvedimento ha danneggiato solo la poveira gente la quale era contenta di acquistare le code a prezzo minore mentre ora finisce per doverle subire lo stesso ed a prezzo maggiore, perché della parte migliore di tale alimento se ne beneficiano solo quelli che... sapete come è: la povera gente è sempre la peggio servita!

Intanto pare che neppure il prezzo unico fissato dall'autorità venga rispettato.

Listino distribuzioni

I concittadini che reclamano perché non sono pubblicamente avvertiti dei generi in distribuzione col razionamento ci chiedono perché non si usa almeno la possibilità di comunicazioni attraverso il Castello. Rispondiamo che il Castello sta proprio al servizio dei bisogni cittadini ed è felicissimo di rendere questo servizio, per il quale prega solo gli uffici competenti di inviare in Redazione le comunicazioni, non potendole attingere direttamente i suoi direttori per le loro occupazioni professionali.

Un aeroplano ogni giorno su Cava

Un aeroplano passerà ogni giorno a bassissima quota su Cava alle ore 16 per lasciarvi cadere il pacco dell'edizione pomeridiana del GIORNALE D'ITALIA che, uscita a Roma alle ore 14, sarà messa in vendita nella nostra Edicola immediatamente dopo l'arrivo.

Così avremo anche noi la possibilità di leggere per tempestivamente le notizie della mattinata politica.

L'inizio del servizio sarà annunciato da volantini lanciati dallo stesso aeroplano.

Estetica Cittadina

Alcuni negozi del nostro Corso seguivano a mantenere inalterate «attraverso i secoli» le loro mostre, altri negozi seguivano a fare delle «appese» che hanno un gusto semplicemente pacchiano.

Molte mostre sono ancora spostabili col sistema della decauville. Tutto ciò è poco decoroso dal punto di vista estetico.

Una volta assodato che lo spazio antistante ai negozi si appartiene al Comune perché non indurre i commercianti a rientrare in spazi più ristretti sia aerei che terreni tutte queste delizie estetiche che offendono il buon nome di Cava?

Una sede migliore alle Poste

Tutta Cava reclama che si provveda e con urgenza a che il nostro Ufficio Poste e Telegioco trovi sede in ambienti più adatti sia dal punto di vista igienico che dal punto di vista della recettività. Il rilievo per noi è quanto mai giusto e va tenuto nella dovuta considerazione.

Nei primi giorni del mese poi l'inconveniente si accentua perché per l'affollamento agli sportelli pagamento pensioni il pubblico che ha bisogno di altri servizi addirittura non può entrare.

La Casa Comunale è sulla buona via della ricostruzione ed in conseguenza della sistemazione del Comune in altra sede parecchi locali si renderanno liberi. E' proprio il caso che al momento opportuno il rilievo venga tenuto nella dovuta considerazione.

Posto di ristoro alla Serra

Ci riferiscono che, come annunziammo, i concittadini De Iulius e Panza al posto di Ristoro da loro allestito alla Pineta «La serra» fanno dei prezzi veramente da strabirare, mostrando così che l'unico scopo che li anima è quello di concorrere all'incremento delle attrattive locali.

Placche bianche ai pilastri

Non sappiamo chi sia stato a dare tale disposizione ma il provvedimento di imbiancare quella parte dei pilastri contenenti nostalgiche iscrizioni monarchiche non poteva essere meno adatto. Si è voluto, in buona sostanza, trovare un rimedio peggiore del male a tutto danno, anzi, ad aggiavamento dell'estetica cittadina.

RICORDI della caccia ai colombi

Chiesto gentilmente dal direttore del diffuso giornale il «Castello», avv. Domenico Apicella, un ricordo della tradizionale caccia ai colombi, risponde al suo invito, con questa breve nota e con una mia soiada poesia scritta parecchi anni or sono nell'album che era nella casina del gioco della valle.

Quando fioriva in pieno questa caccia, ogni gioco aveva il suo album, dove, cittadini e villeggianti trascrivano impressioni della giornata, ricordi personali, frammenti in prosa o in versi, motti salaci, ecc.

Dopo tanti anni, quasi più nulla si conserva di questi documentari di caccia.

Ma nel mio ricordo io conservo la poesia di allora, e la trascrivo per il «Castello»

Pensieri e colombi

*Vanno liberi nel cielo,
in un molle ondeggiamento,
come l'aria come il vento
i colombi e i miei pensier.*

*Vanno là, nel ciel più bello,
nell'azzurro luminoso,
ed ignorano che asoso
v'è in rete del dolor.*

*Sono liberi nel volo,
nei piaceri, negli amori,
i colombi migratori
nella terra del bel sol.*

*Sono liberi i pensieri
nel bel sogno dell'amore,
mo' v'è rete di dolore
sotto il cielo del piacer.*

MARIANO GUARIGLIA

Il mantello d'Arlecchino

Possiamo così chiamare l'aspetto che presenta la facciata circostante l'edificio in cui è l'ingresso al Palazzo Mascio Vitale proprio nel bel centro di Cava. Guardatela! Mentre il complesso del palazzo Mascio-Vitale si presenta lindo ed uniforme, e dà un buon piacevole colpo d'occhio, più in là la parte circostante l'ingresso è una vera carta geografica, squalifica e bucata. Sotto, il proprietario del locale Circolo Democratico, evidentemente in lotta aperta con gli altri condonini del palazzo ha pensato di intonacare e lasciare in bianco il suo quarto di facciata, in attesa di fare la pace coi altri e mettersi d'accordo sulla tinta; sempre sotto, verso sinistra, tutto ci ricorda i tragici giorni del settembre '43. L'ultima perpendicolare di facciata all'estrema sinistra poi, pur facendo parte del complesso architettonico dell'edificio più piccolo, è dipinta dei colori del palazzo ancora più a sinistra, sol perché i proprietari di questa perpendicolare sono gli stessi dell'edificio di sinistra. La Commissione Edilizia ha notato tutto ciò? E può continuare a

permetterlo? Può continuare a permettere che su molte altre facciate di palazzi lungo il Corso (e il Corso va da S. Francesco al Viale della Ferrovia) si osservino altri mantelli d'Arlecchino, sol perché i vari complessi di facciata appartengono a proprietari diversi, e molti proprietari per un retrogrado spirito individuista e di differenziazione esteriore della proprietà continuano ad usare le tinte più diverse nella stessa facciata? Se c'è gente che non ancora si è allineata coi tempi, è bene che la Commissione Edilizia nelle ordinanze di riattazione imponga ai condomini di un'unica facciata la tinta unica, e a ogni singolo condominio la tinta identica alla facciata complessiva. Sono sottilizzazioni esteriori, queste; ma l'esteriorità è quella che da la prima impressione sul grado di civiltà.

E soprattutto, quando si debbono emettere le ordinanze edilizie, si accertino prima con precisione chi sono i proprietari degli edifici, per non avere delle soluzioni a metà, ai quarti o a frazioni minori.



Perché di notte il silenzio...

Perché di notte il silenzio... fa tanto rumore? Perché bronchi e sibila nel cavo dei timpani, con rotolante continuo di macina, con fischi di paese sirene spedite in una paurosa bonaccia oceanica? Che vuol, che vuole il silenzio con le infinite, onnipresenti sue gole aggressive? E l'eco che il giorno è rispettato nell'etere e che ora ripiena a cascata dagli astri del cielo, oppure è la vita che ancora continua per forza d'inerzia nel sonoro crepuscolo delle mie vene?

GIOSEPPE BALDI

Fate bene, fratelli!

E' bello godere della gioia di aver fatto un po' di bene al fratello più debole di te, più povero di te nella eternità, dura lotta per l'esistenza.

Poche sono le soddisfazioni terrene: questa è la migliore!

L'anima si eleva dalla materia, gli occhi spaziano nell'azzurro dei cieli, e soltanto allora la vita ti mostrerà di aver avuto uno scopo.

E' stato amato dal prossimo, forse è questo l'ideale più vero!

Basta a volte una tua sola parola, ed il fratello più debole di te trova gli altri più bravi ed è trattato come mai l'avrebbero trattato. Ed egli ne sarà grato per sempre: non dimenticherà più anche nella tarda vecchiaia. Tu lo dimentichi, il bene che ha fatto, e così dev'essere. Ma se un giorno ti incontri in uno sguardo amico e soridente, se una mano ti darà aiuto per alleviati di un po', ricordati che sono la mano e lo sguardo di colui su cui quel un giorno ha fatto del bene.

Il ricco dimentica il bene che gli fa, perché non lo apprezza; il povero lo fa, perché lo pretende; il povero no, non lo dimentica, perché non lo pretende, né lo disprezza:

è amore quello che gli dà!

D'APICE

Auguri

Per S. Eduardo: al Graad'uff. Avv. Pepe da Napoli, orsice di Maura, impegnato ci Mauro.

Per S. Gerardo: al Rag. Pispisa, al commerciante Aliferi, al maestro Papa, e a quart'alti hanno festeggiato il loro osannastico nella settimana.

Cavesina

Apprendiamo con piacere che la canzone «Cavesina» cantata dal cittadino Memoli alla Piedigrotta Salentina, svoltasi la scorsa settimana nella Mostra della Ricostruzione di Salerno, si è classificata tra le prime, in concorso con tutta la produzione musicale napoletana del '47.

Abilitazione

Con brillante votazione i concittadini Dott. Giuseppe della Monica dell'Avv. Filippo e Dott. Guido Guariglia di Genova hanno superato gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale.

Alle due giovani promettenti relative del foto cavesina il nostro complimento e l'augurio di un luminoso avvenire.

Lotto

Nel biore degli anni mentre le avrei vissuto la vita, è volata al cielo la Dot. Concetta di Marino, terzina francese, leponente sono state le esequie, ille quali hanno partecipato numerosissimi cittadini.

Al padre barone Frassino, alla madre N. D. Vincenzina Notari, alla sorella Dot. Anna, ai fratelli Prof. Vincenzo, Dot. Tommaso e

Cronachetta nera cittadina

■ Lambiase Gaetano di Elvino dovrà rendere conto alla Giustizia per diffamazione di Cerasuoli Francesca lu Luigi, ma, a sua volta la Cerasuoli dovrà rispondere di minaccia e lesioni in danno del Lambiase il quale ha richiamato anche contro di lei le numerose querelle finora rimesse. Il conto, insomma, su per più torna.

■ I soliti ignoti hanno «visitato» Breglia Rafaella.

■ Occhio ai bambini. La piccola Elena Muori ha ferito con una pietra ed in modo piuttosto preoccupante il fratellino Muoni Luigi.

■ Mazzei Rafaella fu Domenico ne avrà per parecchio per infortunio sul lavoro.

■ E' la solita storia del povero peccone alle prese con le follie della velocità. Avallone Giovanni di Felice è stato in malo modo investito da un veloce automezzo per cui è stato soccorso d'urgenza.

■ Lamagna Carmelo di Giovanni, siciliano ospite della nostra città è stato denunciato per appropriazione indebita dalla signa Carmen Pulella.

■ Ragone Alfonso fu Gennaro nei giorni scorsi su denuncia di Bozzetti Carmine era stato arrestato dal Maresciallo dei CC. Scarabini Luigi e dal carabinieri Polverino Antonio per furto di un pacco di pasta, ma intollerante di ciò, ha obbligato ed opposto resistenza agli Agenti della forza pubblica.

■ Milito Giovanna fu Francesco ha commesso furto semplice in danno di Santoriello Vincenzo e Natale.

■ I biglietti da mille vanno guardati. Un cittadino rispettabile s'è visto inaspettatamente sequestrato dalla Cassa della locale Agerzia del Banco di Napoli ben tre biglietti da mille che riteneva validi.

■ De Bonis Luigi di Vincenzo per aver violato gli obblighi della libertà vigilata è stato denunciato alla locale Autorità Giudiziaria.

■ Sono incappati nei rigori del Codice di Polizia stradale i nominati De Mattei Giovanni, Impresa Rivelli e D'Amato, Esposito Salvatore di Nicola, Caiazzo Emilio fu Luigi, Cottugno Vincenzo fu Tommaso, Santimore Licio di Ernesto, De Mese Francesco di Antonio, Calfagna Rafaella fu Luigi.

SISTEMAZIONE dell'Ufficio Tasse

Il nostro Ufficio Tasse al Comune è allegato in ambienti quando mai indatti. Altrettanto deve dirsi per il locale (se lo si può chiamare un oscuro corridoio) in cui il pubblico che ha da fare con tasse comunali è costretto a sostenere una corrente micidiale, lo sbacchio della porta e l'andirivieni di altro pubblico diretto ad altro ufficio.

L'Ufficio Tasse è un ufficio importante; esso va tenuto nella dovuta considerazione ed opportunamente sistemato.

Se avete bisogno del lattoniere, del vetrario o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sta n. Covo, N. 220

La Ditta ANTONIO TRAPANESE

Corsa Roma n. 252 offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

SISALISTI

La Rivevitoria BAR DEGLI SPORTIVI GELATERIA VITTORIA Piazza Roma avverte gli sportivi che il gioco della SISAL è stato protetto fino al pomeriggio del Sabato alle ore 15.

Se il vostro apprezzato non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Ballico N. 7

Volete allietare signorilmente e con poca spesa le vostre feste sposali, onomastici, battesimi ed ogni altra lieve circostanza? Chiamate l'

HOT-JAZZ PELLEGRINO

Le melodie più belle, le canzoni più in voga, i ritmi più indiavolati.

Recapito: Rag. GUIDO PELLEGRINO Presso Ditta Principe al Corso N. 42 Cava dei Tirreni

Estrazioni del Lotto

del 18 Ottobre 1947

Bari	20	82	30	53	84
Cagliari	12	40	79	57	72
Firenze	71	36	55	39	46
Genova	43	54	14	24	87
Milano	24	2	30	13	43
Napoli	40	26	19	84	21
Palermo	30	2	88	78	71
Roma	32	38	16	15	6
Torino	63	51	69	2	77
Venezia	11	66	19	78	32

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - 1st. 46